 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna</p> <p>Policlinico S. Orsola-Malpighi</p> <p>U. O. Medicina Nucleare Metropolitana</p>	<p>NOTE INFORMATIVE ESAMI MEDICINA NUCLEARE CONVENZIONALE</p>	<p>T02/IOSMED35 Rev.0 Pag.1/2 Data applicazione: 31/10/2019</p>
--	---	---

T02/IOSMED35 - SCINTIGRAFIA RENALE SEQUENZIALE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (art.111 D.L.vo 230/95).

La scintigrafia renale sequenziale è uno studio dinamico che si effettua con un radiofarmaco a rapida escrezione renale, DTPA o MAG3 marcati con ^{99m}Tc (Tecnezio), alla dose di 37-185 MBq, con un conseguente irraggiamento del paziente inferiore ad una TAC.

Essa sfrutta la caratteristica di alcuni radiofarmaci di venire captati ed eliminati dai reni in modo proporzionale alla funzionalità renale.

L'esecuzione della scintigrafia avviene facendo distendere il paziente sul lettino del gamma camera.



LA SCINTIGRAFIA E' PERICOLOSA O DOLOROSA?


No, non è dolorosa: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago dell'iniezione endovenosa attraverso il quale viene somministrato il tracciante che si fissa all'organo in esame. Non è pericolosa: la quantità di radioattività iniettata è molto piccola e la dose al paziente è paragonabile ai più comuni esami radiologici.

Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

L'indagine è priva di significativi effetti collaterali e risulta ben tollerata da pazienti di qualunque età.

INDICAZIONI PER IL PAZIENTE:

- Non è richiesta una particolare preparazione del paziente, salvo, è consentita una leggera colazione;
- Il paziente deve essere adeguatamente idratato e pertanto deve bere, 30-60 minuti prima dell'esecuzione dell'esame, 500-750 ml di acqua o altri liquidi;
- E' necessario portare in visione il giorno dell'esame la relativa documentazione medica
- Non sono note controindicazioni (salvo la gravidanza presunta o accertata), né particolari effetti collaterali;
- Le donne in età fertile che si sottopongono a tale tipo d'esame devono, nel loro interesse e in quello del nascituro, avvertire tempestivamente prima dell'esecuzione dell'esame stesso, di un eventuale, sicuro o dubbio, stato di gravidanza. Nel caso di certezza l'esame si potrà eseguire solo dopo riconosciuto stato di necessità, nel caso di dubbio si

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna</p> <p>Policlinico S. Orsola-Malpighi</p> <p>U. O. Medicina Nucleare Metropolitana</p>	<p>NOTE INFORMATIVE ESAMI MEDICINA NUCLEARE CONVENZIONALE</p>	<p>T02/IOSMED35 Rev.0 Pag.2/2 Data applicazione: 31/10/2019</p>
--	---	---

consiglia l'esecuzione del test di gravidanza prima dell'effettuazione dell'esame¹;

- In via precauzionale é consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 4 ore successive all'indagine, con eventuale scarto di un pasto.²

DURATA COMPLESSIVA DELL'INDAGINE:

Il tempo strettamente necessario per l'indagine è di circa 45 minuti.

Il paziente viene però convocato circa 1 ora in anticipo poiché in alcune situazioni, da valutare di volta in volta, l'esame deve essere preceduto per tempo dalla somministrazione di un farmaco antipertensivo.

AL TERMINE DELLA SCINTIGRAFIA

Al termine dell'esame potrà lasciare il Servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario e potrà riprendere tutte le Sue comuni occupazioni salvo diversa prescrizione.

E' importante anche per motivi radioprotezionistici che Lei assuma liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

Per motivo puramente prudenziale, nella giornata dell'esame, sarebbe da evitare lo stretto contatto con donne gravide e bambini sotto i 12 anni.

Per qualsiasi motivo abbia necessità di allontanarsi dalla struttura dopo avere effettuato l'accettazione interna, o durante le eventuali attese, sia per motivi protezionistici che organizzativi, si prega di avvertire il personale interno.

Può contattare il Personale della U.O. di Medicina Nucleare, telefonando allo 051/2143173-4-5.

1 Le radiazioni ionizzanti (raggi X) possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni X.

2 IRCP RPT-106 Breastfeeding interrupt